

# Riforma Moratti... ...RIPARIAMOCI!!!...



## Come aggirare la riforma senza farsi male

Il SAM-Gilda, nell'individuare forme di resistenza agli aspetti negativi della Riforma Moratti, per senso di responsabilità verso gli stessi colleghi e per evitare che essi possano esporsi a sanzioni, individua forme di interpretazione della normativa, comunque rispettose della legge. Nell'ordinamento giuridico costituzionale italiano infatti la legge va sempre rispettata anche qualora appaia incostituzionale, fino al momento in cui venga emessa una Sentenza della Corte competente.

Lo stesso Ministro sembra aver preso atto del malcontento diffuso presso insegnanti e famiglie e, con l'emissione della Circolare 29/2004, ha lasciato dei margini che consentono, almeno in una prima fase, la salvaguardia dell'attuale strutturazione scolastica.

Ogni singolo Istituto Scolastico infatti, avvalendosi del potere conferito al Collegio Docenti in rapporto al POF, delle prerogative conferite dall'autonomia, della modifica del titolo V della Costituzione e facendo appello alla flessibilità, potrà mantenere sostanzialmente lo status quo aggirando i principali ostacoli.

## **TUTTI TUTOR**

Sarà possibile scongiurare il problema della gerarchizzazione e discriminazione nelle relazioni fra docenti (che questa figura inevitabilmente avrebbe creato nella sua concezione così come delineata nella legge 53/2003) consentendo a tutti gli insegnanti di essere contemporaneamente tutor, modello del **TUTOR DIFFUSO**.

- Nel caso del TEMPO PIENO e della SCUOLA DELL'INFANZIA la situazione è semplice: ciascun insegnante sarà tutor di metà degli alunni della classe o sezione in cui insegna. Nei documenti di legge si parla infatti di "gruppi di alunni".

- Nel caso dei MODULI la CM 29/2004, facendo appello alla flessibilità ed autonomia, consente di aggirare il vincolo delle 18 ore di permanenza con il gruppo da tutorare. In tal modo i docenti, anche garantendo una presenza con il suddetto gruppo per un numero inferiore di ore (rispetto alle 18), potranno essere tutor. Ciò significa che si divideranno nominalmente e indipendentemente dalla classe di appartenenza gli alunni su cui svolgere le funzioni tutoriali. (Ovviamente questo sarà più facilmente realizzabile evitando le forme di prevalenza).

Di seguito, per semplificare e chiarire maggiormente, riportiamo un estratto della circolare che risulta essere la nostra ancora di salvezza:

(CM 29/2004 punto 2.4) **"Per l'anno scolastico 2004/05, in attesa della compiuta definizione degli ambiti di applicazione della funzione tutoriale e della realizzazione dei previsti interventi di formazione, le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, provvederanno al conferimento dell'incarico in questione, sulla base di criteri di flessibilità individuati dagli stessi organi, e in particolare il Collegio dei Docenti, competenti a fornire al Dirigente Scolastico i criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi."**

Riteniamo che anche il contratto di lavoro, negli articoli in cui definisce la funzione docente nelle attività di programmazione (anche individualizzata), rapporti e colloqui con le famiglie, documentazione ecc., comprenda, di fatto, quelle che sono le competenze attribuite al tutor. Siccome nessun docente può sottrarsi ai doveri della funzione docente, va da sé che tutti "debbono" essere tutor.

Ad esempio: il collegio dei docenti, preso atto che le competenze attribuite al tutor rientrano nella funzione docente, delibera che tutti debbano essere tutor per cui non è necessario individuare alcun altro criterio che possa portare a pericolose gerarchizzazioni.

## **ATTENZIONE:**

- Per quanto riguarda la scuola primaria, il CCNL vigente prevede 22 ore di insegnamento e 2 ore settimanali di programmazione. Il collegio dei docenti nella propria autonomia, può proporre, quale sperimentazione, che parte o tutte le ore di contemporaneità equamente distribuite, vengano utilizzate per lo svolgimento delle funzioni tutoriali e compensare, in tal modo, l'aggravio burocratico introdotto dal portfolio.
- E' necessario che il Collegio Docenti si appropri delle prerogative ad esso conferite e sia il più possibile compatto nelle proposte. La stessa conferma del POF dell'anno scolastico in corso può essere sufficiente a lasciare la situazione sostanzialmente immutata.
- Non date avvio ad anticipazioni di aspetti della Riforma che al momento non risultino prescrittivi nel timore di essere colti alla sprovvista negli anni futuri.

## **TEMPO SCUOLA**

In riferimento al calendario scolastico, il decreto legislativo prevede un monte ore minimo ed uno massimo e tra i due un numero infinito di possibilità che si basa sui progetti educativi delle singole scuole tenendo conto delle richieste delle famiglie.

- Per quanto riguarda **la scuola dell'infanzia**, va evidenziato che la circolare n. 29 divide il monte ore in 35 settimane; un tempo minore rispetto all'attuale per le scuole che, in assenza di progetti specifici, chiudono i battenti al 30 giugno.

- Per quanto riguarda **la scuola primaria**, le Istituzioni scolastiche possono proporre di mantenere gli stessi orari di funzionamento precedenti:

- 40 ore per il TEMPO PIENO
- 30 ore uniformate dalla prima alla quinta per l'organizzazione a moduli (più eventualmente il tempo mensa)

Questo sarà possibile evitando divisioni fra quota oraria obbligatoria e facoltativa-opzionale e proponendo un "pacchetto unitario" di offerta formativa.

In tal modo si potranno anche salvaguardare le scelte delle famiglie che hanno iscritto i figli in una determinata tipologia di scuola prima dell'approvazione del Decreto.

## **PORTFOLIO**

Al fine di evitare inutili e ridondanti appesantimenti burocratici, consigliamo ai colleghi di formulare dei criteri sintetici e snelli per la compilazione del portfolio che potrà somigliare ad una griglia di osservazione su cui annotare schematicamente informazioni relative a:

- dati anagrafici
- eventuali informazioni anamnestiche di rilievo
- aspetti socio-relazionali
- livelli di autonomia raggiunti
- stile cognitivo
- livelli di apprendimento e di sviluppo delle competenze
- eventuali percorsi di recupero ed aree deficitarie
- eventuali aree di eccellenza, talenti e predisposizioni
- prove significative

Ricordiamo ai colleghi come, con l'introduzione del PORTFOLIO, si giochi una grande sfida nei confronti della nostra professionalità docente. Sta a ciascun insegnante evitare che si creino intrusioni da parte delle famiglie in quelle che sono le scelte esclusivamente professionali: metodologiche, didattiche e valutative.

L'autonomia e la libertà d'insegnamento costituzionalmente sancita devono essere due cardini imprescindibili della salvaguardia della professionalità docente, nessuna forma di "collaborazione" deve sconfinare nella "confusione" dei ruoli e delle sfere di competenza.

## **ANTICIPAZIONE DELLE ISCRIZIONI**

Per quanto riguarda l'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia, si ricorda che il decreto legislativo la prevede per i bambini che compiono i tre anni entro il trenta aprile dell'anno di riferimento, ma le norme transitorie e finali specificano che nell'anno 2003/2004 sarà possibile iscrivere i bambini che compiono i tre anni entro il 28 febbraio a condizione che:

-siano esaurite le liste di attesa

-sussistano appropriati aspetti logistici e ci sia una opportuna determinazione di organico (?)

-ci siano intese con gli enti locali.

Laddove questi presupposti sussistano, (e non sussistono) si possono iscrivere anticipatamente i bambini IN FORMA DI SPERIMENTAZIONE *prevedendo anche nuove professionalità e modalità organizzativa.*

**Le nuove professionalità non esistono e la sperimentazione è di competenza del collegio docenti: è sufficiente non attuarla.**